

Come si raggiunge Vinci

In auto.

Da Firenze o Pisa: Superstrada S.G.C. FI PI LI,
uscita Empoli
Da Montecatini e Val di Nievole: SS 436
Dalla Valdelsa: SS 429

In treno + autobus.

Linea ferroviaria Firenze-Pisa-Livorno e Firenze-Siena,
stazione di Empoli; da Empoli autobus Autolinea
Copit per Vinci

Getting to Vinci

By car.

From Florence or Pisa: S.G.C. FI PI LI dual carriageway,
exit at Empoli
From Montecatini and the Val di Nievole: SS 436
From the Valdelsa: SS 429

By train + bus.

Empoli is on the Florence-Pisa-Livorno and Florence-
Siena railway lines; COPIT buses run between Empoli
and Vinci.

Per informazioni / Information

Ufficio Turistico Intercomunale

Tel. (+39) 0571-568012

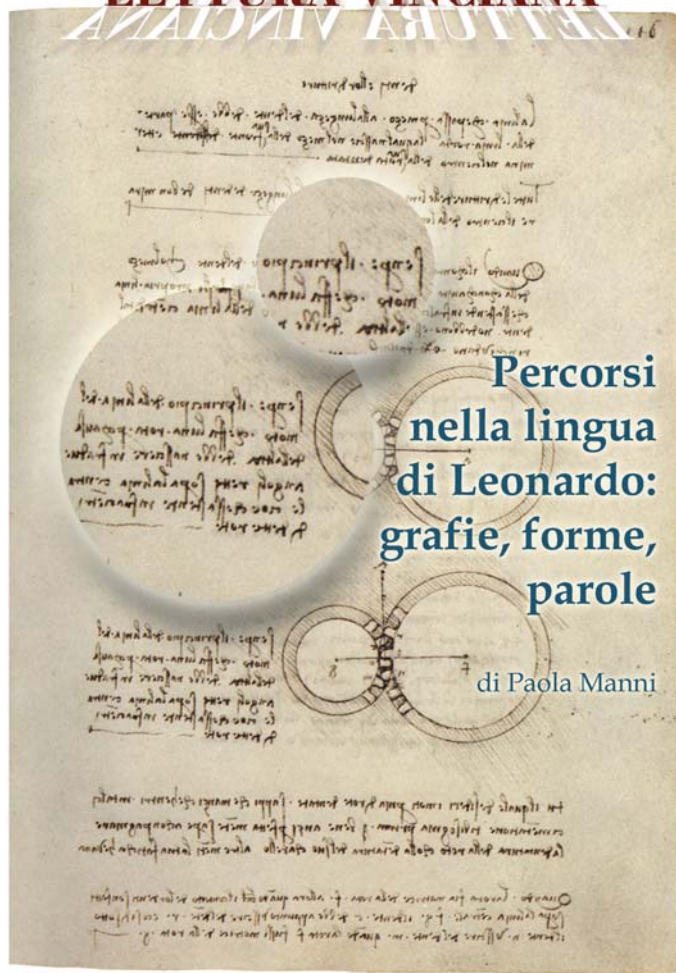
Fax (+39) 0571-567930

terredelrinascimento@comune.vinci.fi.it

www.bibliotecaleonardiana.it

In copertina - Cover:
Leonardo da Vinci, Codice di Madrid I, f. 116 r

XLVIII **LETTURA VINCIANA**



Sabato 12 aprile 2008, ore 10.30

Il Sindaco di Vinci
Dario Parrini,
l'Assessore alla Cultura
Alberto Casini
e il Direttore della Biblioteca Leonardiana,
Romano Nanni,
sono lieti di invitarLa alla XLVIII Lettura Vinciana.

The Mayor of Vinci,
Dario Parrini,
the Councillor with responsibility for Cultural Affairs,
Alberto Casini,
and the Director of the Biblioteca Leonardiana,
Romano Nanni,
are pleased to invite you to the XLVIII Lettura Vinciana.

Percorsi nella lingua di Leonardo: grafie, forme, parole

di Paola Manni

Con la lingua di Leonardo si sono misurate le generazioni di studiosi che, come interpreti e come editori, hanno affrontato la mole dei suoi scritti. A loro si deve un insieme prezioso di annotazioni, osservazioni, rilievi. Non molti, invece, i contributi provenienti dagli storici della lingua, che pure negli ultimi tempi hanno prestato una crescente attenzione alla cultura tecnico-scientifica di epoca rinascimentale e hanno dedicato studi approfonditi ad alcuni dei suoi protagonisti (Francesco di Giorgio Martini, Pacioli, Cellini, Tartaglia). Sarebbe quindi auspicabile che anche per Leonardo si avviassero delle indagini di tipo sistematico volte a descriverne la lingua in tutte le sue componenti (grafiche, fonomorfologiche, sintattiche, oltre che lessicali), utilizzando gli strumenti offerti dalla più moderna bibliografia linguistica, che consentono di valutare in modo puntuale i singoli tratti sia dal punto di vista strutturale, sia in rapporto ai registri e alle varietà d'uso. D'altro lato è evidente che indagini di questo tipo possono oggi trarre un grande profitto dalle nuove tecnologie informatiche, disponibili sia in campo leonardiano sia in campo linguistico. Nell'intraprendere qualsiasi lavoro sulla lingua di Leonardo, non si potrà naturalmente prescindere da una riconsiderazione attenta della particolarissima tipologia del testo vinciano, indissolubilmente legato allo strumento materiale che lo conserva, il manoscritto, e contrassegnato dal rapporto simbiotico ed essenziale col disegno. Né si potrà ignorare che entro il magma dei testi, affidati alla continuità della tipica scrittura mercantesca, sono presenti una vasta gamma di situazioni, modelli comunicativi e gradi di formalità: accanto alla nota descrittiva di argomento tecnico-scientifico, nelle sue forme molteplici, figurano generi diversissimi quali la lettera e la riflessione personale, la favola e la facezia, la profezia e la visione fantastica, l'esercizio grammaticale e l'elenco di vocaboli, la citazione poetica e il brano tradotto, la nota di spesa e l'inventario, e altro ancora. I percorsi che proponiamo, seppure brevi, si addentrano nella lingua di Leonardo con spunti di riflessione che si soffermano di volta in volta sugli usi grafici, sull'assetto fonomorfologico, sull'organizzazione sintattico-testuale, sul lessico. Le carte che prendiamo in considerazione sono tratte dal *Codice Atlantico* e dai *Codici di Madrid*, ovvero dal *corpus* dei manoscritti già consultabili in rete attraverso l'archivio digitale *e-Leo* (www.leonardodigitale.com), che si rivela in effetti uno strumento eccezionalmente utile nell'agevolare il lavoro del linguista.

Exploring the language of Leonardo: graphic signs, forms, words

by Paola Manni

Leonardo's use of language has been studied by generations of scholars in their efforts to interpret or edit his mass of writings, and an invaluable body of notes, observations and comments has been produced. However, not many contributions have been forthcoming from historians of language, despite the fact that in recent years they have devoted increasing attention to the technical and scientific culture of the Renaissance age, resulting in a number of in-depth studies of prominent figures like Francesco di Giorgio Martini, Pacioli, Cellini and Tartaglia. It would be useful to do something similar for Leonardo, embarking upon a systematic investigation of the various components of his language (graphic signs, phonomorphology, syntax, vocabulary) and making use of the tools offered by an up-to-date linguistic bibliography, which permit a specific assessment of individual traits from a structural point of view and in relation to registers and variety of use. Furthermore, it is evident that investigations of this kind can benefit hugely from new computer technologies, available both in the field of Leonardo studies and in that of linguistics.

Any examination of Leonardo's language will of course have to include careful consideration of the very particular typology of Leonardo's texts, which are inextricably bound up with their material form, namely the manuscript, and are distinguished by a symbiotic relationship between text and drawing. Nor can it be ignored that the mass of texts produced by Leonardo and written in the typical mercantesca script cover a vast range of situations, communicative models and degrees of formality: besides various forms of descriptive notes on technical-scientific matters, there is a gamut of genres including letters and personal reflections, stories and witty remarks, prophecies and fantastic visions, grammatical exercises and word lists, poetic citations and translated passages, notes of expenses, inventories and so forth. The lines of inquiry that will be briefly explored in the lecture will focus on and throw up ideas regarding the use of graphic signs, phonomorphological structure, textual-syntactic organization and vocabulary. The texts that will be examined are from the *Codex Atlanticus* and the *Codices Madrid*, in other words from the *corpus* of manuscripts that can already be consulted on the web via the digital archive *e-Leo* (www.leonardodigitale.com), which is greatly facilitating the work of linguists.

(The lecture will be given in Italian)

